

CONCERT  
im Saale des Gewandhauses

gegeben von

M A D A M E

THERESE GRÜNBAUM,

Montags, am 20<sup>ten</sup> April, 1818.

*Erster Theil.*

*Ouverture*, von Bernh. Romberg.

*Scene und Arie mit Chor*, für Madame Grünbaum  
geschrieben, von Meyer-Beer.

*Coro di Donzelle.*

Deh consola, amor pietoso,  
il tormento del suo cor!  
Senza regno, e senza sposo  
non ha calma il suo cor.

*Berenice.* Perché, oh Numi tiranni,  
perchè mi deste il trono,  
se sol da crudi affanni  
sorgente è il trono a me?

Quante volte il sol cadente  
m'ha lasciato a lagrimar;  
quante volte il sol nascente  
m'ha trovato a sospirar!

Or, che tutto già perdei,  
più speranza il cor non ha.  
Sventurati affetti miei, —  
ah! di voi che mai sarà!

*Coro.* Senza regno, e senza sposo  
non ha calma il suo cor.

*Berenice.* Deh consola, amor  
pietoso,  
il tormento del mio cor.

*Coro.* Quest' astri aversi  
alfin si placheranno, —  
non disperar così!

*Berenice.* Fieri smanie crudeli,  
che l'alma agitate,  
cessate, cessate  
di farmi penar.

Ma Volgeso, l'amor mio,  
chi sa se vive, se più lo vedrò!

*Coro.* Sì, lo vedrai.

*Berenice.* Se vedrò l'amato bene,  
termine avran le pene,  
ed il cor da tanti palpiti  
alfin respirerà.

*Symphonien-Satz*, von J. Haydn.

Aut. 422



*Scene und Arie aus Sargino, von Pär, gesungen von  
Mad. Grünbaum.*

*Soffia.* Gran Dio! che è ciò che tua possente voce  
ispira a questo core?  
Qual insolito ardore  
m'infiamma in tale istante!

*Sargino.* Tu t'agitì — non parli —  
oh ciel! tremar mi fai —  
che medita il tuo cor?

*Soffia.* Tutto saprà.

Una voce al cor mi parla  
con altero suon tremendo;  
io ti sento, appien t'intende,  
il dover si compirà.

Sì, morir per lui degg'io,  
nè il morir terror mi dà.

Di Soffia rammenta ognora;  
che ti dona sua costanza;  
anche priva di speranza,  
fida a te si serberà.

*Zweiter Theil.*

*Symphonien-Satz.*

*Scene und Arie, aus l'inganno felice, von Rossini,  
gesungen von Mad. Grünbaum.*

Cielo! che mi chiedete?  
Signor, in me vedete  
una donna tradita.  
Del mio bene il core,  
e i dolci affetti un fellone m'invola:  
ed io resto abbandonata, e sola.

Se pietade in seno avete,  
compiangete il caso mio;  
sol da voi sperar poss'io  
dolce calma al mio penar.

Già la speme lusinghiera  
or mi va parlando al core;  
fugge l'ombra dal timore,  
e mi sento a respirar.



Spero alfin, che amica sorte  
darà calma al mio penar,  
e potrà quest'alma amante  
ritornare a respirar.

*Symphonien-Satz.*

*Scene und Terzett, aus Ciro in Babilonia, v. Rossini,  
gesungen von Mad. Grünbaum, Dem. Böhler d. j.  
und Hrn. Klengel.*

*Amira.* Dunque fia ver, che il vincitor di Cresò,  
de' Lidi il domator, di ferri cinto  
penar debba così! Misero! ah! quanto  
il destin crudel ti persegue, e opprime.  
Eppur quello è Ciro, cui d'Israello  
il Dio dee confidar la sua vendetta!  
Lo giuro, oh Nume, che sento entro il core:  
vendicato sarai! Nel giorno istesso  
che vincerà per te, de' fidi tuoi,  
sciolte saranno i ceppi, e le catene. —  
Liberò il culto suo —  
ma, dove sono? — Che parlo — infelice! —  
e che ragiono? Il consorte adorato  
potessi un solo istante  
almeno riveder. Nò, tal contento  
io più sperar non oso.  
Ma che miro? — infelice!

*Ciro.*  
*Amira.*

Oh sposa!  
Oh sposo!

*Terzetto.*

*Ciro.* Nello stringerti al mio petto,  
cara sposa, amato bene,  
son men crude le mie pene  
trova pace il cor in te.

*Amira.* Quanta gioja in te ritrovo,  
non può dirlo il cor oppresso;  
questo sguardo, e questo amplesso  
te lo dicano per me.

*a due.* Di questo sen frà i palpiti  
ti giura il labbro, il core,  
che mai di fè d'amore  
per te non cangerà.

Ma quai voci — qual splendore —  
che fia mai — qualcun s'avvanza?  
Di nostre alme la costanza  
quanto mai soffrir dovrà.



*Baldasare.* Come? — uniti? Ah! qual dispetto!  
Schernire i voler miei  
dunque così potrete?  
Perfidi! alfin dovrete  
dell' ire mie tremar.

*Am., e Ciro.* Qual sorpresa!

*Baldas.* Empj, tremate!

*a. trè.* Fiero nell' anima  
terror mi testa,  
{ gli accenti arresta,  
{ l'amor m'arresta,  
né so perchè.

*Baldas.* Nè dovrà piegar qual core  
di quest' alma al bel desio?

*Am. e Ciro.* Il suo sdegno è piacer mio,  
il trionfo di mia fè.

*Baldas.* Verserò quel sangue indegno.

*Am.* Io non temo!

*Ciro.* Io non pavento.

*Bald.* Dunque invan —

*Am.* Più tosto a morte!

*Bald.* E vorrai —

*Ciro.* Perir con lei.

*Bald.* Ah! si tolga a me costei,  
più non reggo al mio furor!

*Am. e Ciro.* Ah! che il togliermi da { lui  
è il maggior d'ogni dolor. { lei

---

*Einlass-Billets zu Einen Thaler, sind bey dem Bibliothek-  
Aufwärter Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

---

Der Saal wird um halb 6 Uhr geöffnet und  
der Anfang ist um 7 Uhr.

MT/564/2002



M o r g e n

M o n t a g s , d e n 20<sup>st</sup>e n A p r i l

**C O N C E R T**

v o n

**M A D A M E T H E R E S E G R Ü N B A U M**

im Saale des Gewandhauses.

— — — — —  
A n f a n g u m 7 U h r .

*Leit II 422*



**SLUB**

Wir führen Wissen.

Stadtgeschichtliches

**Museum.**

Leipzig

✓ Zertifiziert Partner der Nationalen Einkaufsallianz



Morgen

Montag, den 20ten April

CONCERT

von

MADAME THERESE GRÜNDAUM

im Saale des Gewandhauses.

Anfang um 7 Uhr.

MT156312002



SLUB

Wir führen Wissen.

Stadtgeschichtliches

Museum.

Leipzig

✓ Zertifiziert Partner der Nationalen Erbschaftsinitiative